

ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

Prot. 88/W/LP/DI/CO-co16

Roma, 30 giugno 2016

Gentili Sindaci,

Vi scriviamo con riferimento alla Vostra comunicazione in merito a “Gestione dei migranti richiedenti asilo, problematiche e richieste dal territorio della Provincia di Bergamo”, dello scorso 31 maggio.

In premessa, non possiamo non esprimere tutto il nostro sostegno e piena comprensione per le difficoltà, condivise con molti territori del nostro Paese, che la gestione dei percorsi di accoglienza emergenziale dei richiedenti asilo, che oramai da alcuni anni giungono in numeri elevati sul nostro territorio, comportano.

Nel merito, è opportuno esaminare puntualmente le questioni che la Vostra lettera pone, che sono di diversa natura.

Il primo aspetto si riferisce alla presenza di strutture di prima accoglienza sul territorio di Comuni di piccole dimensioni, con numeri non sostenibili e per periodi di tempo indefiniti, ad esito di percorsi non concordati con i Sindaci. Questo è indubbiamente il nodo che sta a monte di tutti gli altri e che configura, in buona sostanza, la non completa applicazione del Piano concordato con il Governo in sede di Conferenza Unificata, che prevede, tra l'altro, che la prima accoglienza debba avvenire nell'ambito degli Hub Regionali, con tempi di permanenza e compiti stabiliti puntualmente.

Questo elemento è strettamente connesso con la necessità di estendere, nella massima misura possibile, la rete dei Comuni che aderiscono allo SPRAR – Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati, unico sistema che garantisce, tra le altre cose, una *governance* piena in capo al Comune, numeri di accoglienze parametrati alla possibilità di integrare di quel territorio, strumenti specifici e monitorati dedicati all'integrazione. Più posti si rendono disponibili in SPRAR, meno saranno giustificabili accoglienze emergenziali. In una parola, lo SPRAR è lo strumento di gestione ordinaria che viene richiesto anche nella Vostra lettera.

Oggi lo SPRAR, pur essendo molto più ampio di qualche anno fa, rappresenta ancora meno di un quarto delle accoglienze in Italia. Si tratta di un rapporto che, in applicazione della normativa e delle intese politiche concordate con il Governo, va quantomeno ribaltato. Poiché l'adesione allo SPRAR è un atto volontario del Comune, per arrivare a questo risultato è necessario il concorso di tutti, a partire dai Comuni e dal Ministero



dell'Interno, che deve assicurare la salvaguardia dei Comuni aderenti allo SPRAR dall'invio massivo e non concertato di altre forme di accoglienza.

Si tratta, com'è evidente, di questioni di carattere politico-istituzionale, per la risoluzione delle quali ANCI ha in atto un confronto serrato e proficuo con gli organi politici e tecnici del Ministero dell'Interno, volto a riaffermare in maniera incontrovertibile il principio dell'equa e sostenibile ripartizione delle accoglienze sui territori, il primato del Sindaco nelle decisioni che riguardano il territorio che egli amministra e la necessità di misure compensative e incentivanti volte a favorire il più possibile l'adesione dei Comuni alla rete SPRAR.

Entrando nel merito della complessa e rilevante questione dell'iscrizione anagrafica, riteniamo che la questione vada affrontata sotto diversi e specifici profili.

Il primo profilo è quello del diritto. Sul punto, non possiamo che confermare quanto a Voi già ben noto, ovvero che tale iscrizione rappresenta un diritto (da ultimo ulteriormente rafforzato proprio dall'articolo 5, terzo comma, del d. lgs. 142/2015) che permette a tutte le persone presenti su un territorio di acquisire pieno status di residenti e quindi accesso alle misure di welfare. Peraltro, essendo l'anagrafe un pubblico registro, l'iscrizione all'anagrafe è anche uno strumento essenziale di monitoraggio e controllo del territorio. Questo è per ANCI un punto fermo, rispetto al quale ogni arretramento è da considerare, a nostro avviso, dannoso e foriero di ulteriori, ancora più complessi problemi. Ciò che va evitato, ribadiamo, sono le concentrazioni eccessive di persone su un unico territorio.

Il secondo profilo attiene, come Voi stessi rilevate, al tema della cancellazione anagrafica di tutti quei cittadini stranieri che, una volta iscritti all'anagrafe, si trasferiscano in un altro comune, o all'estero, come spesso accade nell'ambito delle prime accoglienze. Aspetto, questo, che incide in maniera determinante sulle disfunzioni anagrafiche connesse alla presenza di numerose persone in prima accoglienza, per tempi più o meno estesi.

Senza entrare in questa sede nel merito più tecnico della questione, operativamente si evidenzia la necessità di migliorare la tempestività con la quale l'ufficiale di anagrafe riceve le informazioni necessarie alla cancellazione. Ciò va perseguito, nel breve periodo, attraverso un impegno preciso da parte delle associazioni che gestiscono le strutture di accoglienza a comunicare tempestivamente ogni nuovo ingresso o allontanamento all'ufficiale di anagrafe. Su questa specifica questione possiamo assicurarVi che ANCI si farà parte attiva presso il Ministero dell'Interno affinché questo aspetto venga attentamente monitorato e inserito puntualmente nelle convenzioni che regolano i rapporti tra Enti gestori e Prefetture.

In un'ottica di sistema e di più lungo periodo, è necessario procedere sulla strada della semplificazione del passaggio di informazioni tra amministrazioni pubbliche volto all'accelerazione delle procedure.



Al riguardo, Vi rappresentiamo che ANCI, nell'ambito del *Programma per il potenziamento e l'evoluzione del Sistema di supporto dei Comuni ai cittadini stranieri nell'ambito della procedura di rilascio e rinnovo dei titoli di soggiorno*, ha già da tempo formulato al Ministero dell'Interno una proposta molto articolata volta a consentire, in un'ottica di semplificazione, l'accesso da parte dei Comuni ai dati sui permessi di soggiorno in capo alle Questure, in modo che l'Ente Locale possa attivare in maniera più spedita e con maggior garanzia tutti gli *iter* amministrativi connessi al rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno ad un cittadino straniero residente nel proprio Comune. Così come, viceversa, la proposta prevede l'accesso da parte delle Questure ai dati di anagrafe e stato civile dei Comuni. Ciò che avrebbe ricadute positive, in termini di efficienza, anche sulla gestione virtuosa delle anagrafi.

Infine, un ulteriore aspetto che nella Vostra lettera viene opportunamente evidenziato riguarda l'aggravio amministrativo, posto in capo ai Comuni, per la gestione anagrafica di numeri così elevati di "nuovi residenti" e, più in generale, il peso aggiuntivo sui servizi di welfare comunali.

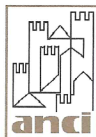
Al riguardo, Vi informiamo che ANCI, tramite un lavoro congiunto della Commissione Immigrazione e Personale, sta predisponendo una proposta volta proprio a rafforzare gli uffici comunali maggiormente coinvolti dalla gestione delle accoglienze, a partire dai servizi sociali, anagrafe, polizia municipale, anche attraverso un allentamento del blocco del turn-over del personale, che tanti effetti distorsivi sta producendo in capo alla gestione delle risorse umane dei Comuni. Concordiamo infatti sul principio, lampante, che non si possano chiedere ai Comuni nuovi e maggiori servizi senza dotarli degli strumenti indispensabili per farvi fronte.

Concludendo, mi preme assicurarVi che le problematiche prospettate vengono periodicamente discusse in sede di Commissione Immigrazione di ANCI, nonché riportate ai Tavoli di coordinamento nazionale con l'Amministrazione centrale, alla cui attenzione, ad ogni buon conto, porteremo la Vostra lettera.

InvitandoVi fin da ora a voler partecipare ai lavori della Commissione Immigrazione, per una più puntuale disamina delle questioni, e a tenerci aggiornati sull'andamento della situazione, Vi inviamo i nostri più cordiali saluti.

Veronica Nicotra
Segretario Generale


Matteo Biffoni
Sindaco di Prato
Delegato ANCI all'Immigrazione e
Politiche per l'Integrazione



Ai Sindaci dei Comuni di:

Sedrina, Sotto il Monte Giovanni XXIII, Roncobello,
Romano di Lombardia, Torre Boldone, Valbondione,
Mapello, Pagazzano, Lenna, Rota Imagna, Veduggio,
Pontirolo Nuovo

Per conoscenza

Roberto Scanagatti
Presidente
ANCI Lombardia

On. Domenico Manzione
Sottosegretario di Stato
Ministero dell'Interno

On. Federico Gelli
Presidente

Commissione Parlamentare di Inchiesta sul sistema di accoglienza, di identificazione ed espulsione, nonché sulle condizioni di trattenimento dei migranti e sulle risorse pubbliche impegnate

On. Gregorio Fontana

On. Elena Carnevali

On. Giuseppe Guerini

On. Marco Rondini

Componenti

Commissione Parlamentare di Inchiesta sul sistema di accoglienza, di identificazione ed espulsione, nonché sulle condizioni di trattenimento dei migranti e sulle risorse pubbliche impegnate

Sen. Roberto Calderoli

Sen. Giacomo Stucchi

On. Antonio Misiani

On. Giovanni Sanga

On. Alberto Bombassei

On. Pia Locatelli

On. Cristian Invernizzi

LORO INDIRIZZI
